

Sant'Antonio e l'epoca degli uomini pazzi

R21 renovatio21.com/santantonio-e-lepoca-degli-uomini-pazzi

17 gennaio 2024



Il 17 gennaio ricorre la festa di Sant'Antonio Abate (251-356 d.C.).

Il Santo è anche chiamato Sant'Antonio il Grande, Sant'Antonio d'Egitto, Sant'Antonio del Deserto, Sant'Antonio l'Anacoreta e Sant'Antonio del Fuoco. Antonio fu un eremita che visse nel deserto egiziano, e i suoi seguaci sono i «Padri del deserto» di cui il lettore avrà certo sentito parlare. Il concetto stesso di eremitismo così come lo conosciamo passa per la vita di Sant'Antonio.

Molti confondono Sant'Antonio con il suo famosissimo omonimo di Padova. Sant'Antonio Abate, tuttavia, non è meno fondamentale per la storia del mondo. Egli, nientemeno, ha fondato il monachesimo cristiano, divenendo il primo abate in assoluto.

Il santo ci è stato raccontato principalmente dal libro *Vita Antonii*, pubblicato ad un anno dalla sua morte da Atanasio il grande, il vescovo di Alessandria che con Antonio combatté contro l'eresia ariana.

Le descrizioni contenute nel libro riguardo alla lotta di Antonio con le tentazioni mandate dal demonio divennero celebri in tutto il mondo, e ispirarono artisti come Bosch, Grünewald, Tiepolo e Salvador Dalì.

Le storie passate dalla *Vita di Antonio* alla *Legenda Aurea* di Jacopo da Varagine sono tante e piuttosto particolari. Per esempio, trovato il corpo del suo precursore San Paolo di Tebe, gli scava la sepoltura con l'ausilio di un leone piangente.

È considerato il santo del fuoco e degli animali domestici a causa della leggenda per cui, spinto dagli uomini che avevano freddo e fame, egli scese giù all'Inferno per rubare per loro il fuoco. I diavoli, riconoscendolo, non vollero farlo entrare, tuttavia il Santo aveva pronto uno stratagemma: liberò un maialino che corse dappertutto gettando scompiglio fra i demòni, incapaci di placare l'irrefrenabile suino del Santo, i diavoli gli chiesero di catturarlo, così entro con il suo bastone di legno di ferula, facendo sgambetti alle creature infere.

I demoni si indispettirono ancor di più e gettarono il suo bastone fra le fiamme; Antonio allora liberò una seconda volta il temibile maialino, dicendo che non lo avrebbe fermato se non gli fosse stato riconsegnato il bastone. Così gli diedero indietro il bastone di legno spugnoso, dove alcune scintille continuavano a bruciare all'interno in modo celato. Fu così che Sant'Antonio portò il fuoco agli uomini.

Si tratta di un mito di origine del fuoco simile a quello di Prometeo, ma se vogliamo ancora più fantasioso.

Tuttavia, in questo anno del Signore 2024, vogliamo ricordare quelle del Santo, contenute nella *Vita di Sant'Antonio*, che ci paiono non solo realistiche, ma soprattutto atte a descrivere l'ora presente, benché pronunciate 18 secoli fa.

«Verrà un tempo in cui gli uomini impazziranno, ed al vedere uno che non sia pazzo, gli si avventeranno contro dicendo: tu sei pazzo! a motivo della sua dissomiglianza da loro».

Caro Sant'Antonio, oggi stiamo vivendo questo tempo di follia. Come avevi predetto, i pazzi ci si avventano contro.

Come avevi predetto, i pazzi non sopportano che non somigliamo a loro in niente.

Caro Sant'Antonio, ti dobbiamo raccontare che oggi i pazzi ci maltrattano ovunque, se solo hanno la minima percezione che non sei come loro.

I pazzi non si accontentano di proiettare su di noi la loro pazzia: vogliono sottometterci, imbavagliarci, imprigionarci, perfino violare i nostri corpi in modo indegno, costringendoci alle loro pozioni di pazzia infernale.

Devi sapere, caro Sant'Antonio, che in questo tempo di pazzi una malattia che prende il nome da te e dalla tua storia, il Fuoco di Sant'Antonio, la vogliono sistemare con un intruglio diabolico che contiene cellule di bambino ucciso nel grembo della madre – le chiamano cellule diploidi umane MRC-5.

Devi sapere, caro Sant'Antonio, che davanti a questo orrore e follia senza fine non sappiamo cosa fare: non possiamo nemmeno ritirci a meditare nel deserto, perché, non ci crederai, il mondo moderno è riuscito a proibire anche di uscire di casa.

Per cui invociamo il tuo aiuto. Oramai l'inferno è sulla terra, e i diavoli camminano fra noi. Porta il tuo bastone e il tuo porcellino, e sbaragliali, butta il loro regno per aria, ritorci contro di loro i loro stessi inganni.

Sant'Antonio, abbiamo tanto bisogno di te. Chiunque è rimasto sano desidera una scintilla del tuo fuoco per illuminare questa tenebra che hanno fatto cadere su di noi. E bruciacchiare il sedere di qualche pazzo se diventa troppo aggressivo.

Magari così si scolla dalla poltrona dalla quale sta comandando quest'era di pazzi.

Roberto Dal Bosco
